

# **Si insedia il nuovo Consiglio dell'Ordine del Lazio**

## ***Tutto a posto e niente in Ordine ovvero tutto come prima***

Cari colleghi,

il primo di febbraio si è riunito il primo consiglio dell'Ordine degli Psicologi del Lazio. Inizia un nuovo ciclo e la linea sulla quale ci siamo mossi è stata quella del dialogo e della volontà di collaborare.

Noi tutti della SIPAP che avete eletto, sia i consiglieri che sono stati confermati per un altro mandato sia le persone nuove come me, speriamo di superare le contrapposizioni e i conflitti che si erano creati nel precedente ciclo e che avevano paralizzato la possibilità di influire nelle decisioni ordinistiche.

Vi scrivo questo perché la situazione che si presentava e che si ripropone nel consiglio dell'Ordine può facilmente scivolare nella non rappresentatività di coloro che hanno votato le liste di minoranza, ossia la SIPAP e ALTRA PSICOLOGIA, in quanto CULTURA E PROFESSIONE ha una posizione di maggioranza assoluta nel consiglio e può così imporre la propria linea politica su qualsiasi decisione.

Il nostro atteggiamento iniziale è stato quindi pacato e abbiamo esternato la volontà di creare un clima collaborativo per potere al meglio comunicare e operare nell'interesse degli psicologi del Lazio.

Dopo queste dichiarazioni di buona volontà, si è passati all'Ordine del Giorno che prevedeva la nomina delle cariche ossia Presidente, Vice-Presidente, Segretario e Tesoriere.

A questo punto noi consiglieri della SIPAP abbiamo lanciato una proposta che rompe gli schemi classici secondo i quali funziona l'ordine, ossia abbiamo proposto di eleggere una delle cariche nell'ambito delle liste di minoranza, cosa che avrebbe garantito una maggiore rappresentatività e democrazia. Aggiungo anche che avrebbe da subito spezzato la logica di potere che vuole tutte le cariche assegnate alla lista di maggioranza, escludendo così ogni possibilità di avere rappresentate anche le altre liste.

La proposta è stata accolta con circospezione iniziale, ma con un sostanziale rifiuto, persino a discuterne. Le osservazioni erano che è una proposta complessa, che deve essere discussa prima e che ci sarà modo in futuro di dimostrare la nostra volontà collaborativa.

Io ho allora chiesto se, vista la necessità di valutare la proposta, ci fosse modo di rimandare l'elezione delle cariche, ma non era possibile essendo relativa all'insediamento del consiglio.

E' stato quindi chiesto di discuterne con calma al momento (se no quando?), addirittura io ho sollecitato i consiglieri silenziosi, che non partecipavano a questo dibattito e che erano in molti, di esprimere la loro opinione, ma anche questo non è stato accolto, perché, a quanto pare, nessuno, eccetto i consiglieri SIPAP, aveva interesse a sviluppare la discussione,

Si è così proceduto alla votazione nella quale noi della SIPAP ci siamo astenuti per ribadire da subito e operativamente, non con generiche affermazioni, la nostra disponibilità a collaborare e a non fare la politica del muro contro muro.

Quello che più mi ha colpito in questa prima riunione, per me nuova a tutto ciò, è stata l'abitudine a certe logiche di potere per le quali alcune prassi si danno per consolidate, mentre per un esterno come me non lo sono affatto e non ne capisco la ragione. Ad esempio, perché le liste di minoranza, che rappresentano comunque circa un terzo dei votanti, non possono per anni detenere alcuna carica all'interno del consiglio dell'Ordine? In questo modo non si ignorano le istanze di quel terzo?

Vorrei al riguardo sollecitare un dibattito tra tutti coloro che hanno la pazienza di leggere questo resoconto così da stabilire un filo diretto con quanti si sentono da noi rappresentati e anche con chi, pur non avendoci votato, ha voglia di esprimere un'opinione.

E' molto importante per noi portare avanti le istanze e i bisogni che ci vengono espressi e fornire a tutti un feed-back diretto e immediato, perché, come ci ha appena scritto la Presidentessa Zaccaria

nella ultima newsletter, l'Ordine è costituito da ogni singolo psicologo iscritto, dobbiamo quindi riappropriarcene.

Aspetto vostri commenti.

Un cordiale saluto a tutti

Luisa Barbato